

APPIA ANTICA

Centosettanta ville, secondo il progetto presentato da alcune società e approvato dalla Sovrintendenza alle belle arti, avrebbero dovuto sorgere, in aperta violazione del piano regolatore, sull'Appia Antica nei pressi della via Ardeatina. Il Comune aveva già fornito la licenza per i lavori di sterro, ma un intervento del gruppo consiliare comunista ha impedito lo scempio.

Fermate le ruspe

Denunciata la illegittimità dello scioglimento della Commissione della Centrale del latte

Un vero e proprio scempio in una zona importante dell'Appia Antica, nei pressi della via Ardeatina, è stato bloccato dall'iniziativa tempestiva del gruppo consiliare comunista. Ieri sera, nel corso della seduta del Consiglio comunale, l'assessore all'urbanistica Petrucci ha preso la parola per rispondere più dettagliatamente a una interrogazione dei compagni Natoli e Melograni e della professoressa Della Pergola, già discussa in una precedente seduta consiliare, nel mese scorso. In quella occasione, il compagno Natoli aveva rivelato che un lussuoso centro residenziale per alti funzionari della FAO stava per sorgere fra l'Appia Antica e la via Ardeatina, in disprezzo alle norme del piano regolatore. Le ruspe erano già al lavoro proprio a due passi dalla più antica strada romana per preparare il terreno all'imminente lottizzazione. Petrucci rispose allora che si trattava di semplici lavori di «reintegro e livellamento» e che, comunque, non ne sapeva di più perché il permesso per quei lavori era stato concesso dalla ripartizione ai lavori pubblici e non dalla ripartizione da lui presieduta, quella all'Urbanistica. Ma ieri l'assessore è ritornato sull'argomento affermando che quanto denunciato dal compagno Natoli corrispondeva a verità: i lavori di sterro erano già iniziati con il permesso della sovrintendenza alle Belle Arti e del Comune. La zona interessata allo stesso — ha detto l'assessore — è una piccola parte dell'area di mq. 720.950 legata ad un progetto di lot-

tizzazione presentato, nel '62, dalle società Acacia Farnesiana, Acacia Pendola e Acacia Rustica, anch'esse legate al progetto, che prevede la suddivisione dell'area in lotti per la costruzione di 170 ville, ha ottenuto l'approvazione della sovrintendenza nonostante che l'intera zona secondo il nuovo piano regolatore generale sia vincolata parte a parco pubblico, parte a parco privato vincolato e parte a zona di espansione con tipologia edilizia vincolata. E le ruspe avrebbero continuato nel loro scempio se non ci fosse stato l'intervento del gruppo consiliare comunista. Ieri sera infatti, l'assessore Petrucci ha annunciato che il Comune ha provveduto a intimare la sospensione dei lavori, mentre la ripartizione all'Urbanistica ha provveduto a ripartizione ai Lavori pubblici a ritirare la licenza così leggermente concessa.

In precedenza, l'assessore Petrucci era intervenuto per rispondere al compagno Antonio Trombadori sulla villa Strohl-Fern, nei parchi della quale stanno sorgendo edifici prefabbricati che dovranno ospitare il liceo francese Chateaubriand. Petrucci ha risposto alle osservazioni del compagno Trombadori affermando che a villa Strohl-Fern tutto è regolare, che i prefabbricati in costruzione non rimpiccioliscono le alberature e che, infine, la Giunta si impegna a respingere ogni richiesta che mirasse a mutare il piano regolatore previsto per la città dal piano regolatore. Il compagno Trombadori ha preso atto di questo ultimo impegno della Giunta e ha posto quattro guardie di questionarie specifiche in discussione. Ha annunciato la presentazione di una mozione (firmata da lui, dalla professoressa Della Pergola e dal compagno Melograni) nella quale si chiede: 1) l'interruzione dei lavori nella villa ed il ripristino della situazione paesaggistica preesistente; 2) una azione di vigilanza perché tutti i vincoli gravanti sulla villa siano rispettati; 3) una trattativa con gli amministratori dei beni francesi perché si addivenga ad una permuta del comprensorio della villa con un'area di proprietà comunale.

L'ultima parte della seduta consiliare è stata dedicata alla discussione sulla richiesta presentata da 27 consiglieri della maggioranza (la maggior parte assessori) per lo scioglimento della Commissione amministrativa della Centrale del latte. A seguito di tale scioglimento, la Giunta gestirà direttamente la Centrale per un periodo massimo di un mese entro il quale dovrebbe essere nominata la nuova Commissione amministrativa. L'intera procedura seguita dalla Giunta è stata sottoposta a precise critiche dal compagno Giolitti, il quale ha definito del tutto illegittimo in quanto la richiesta di scioglimento non è stata motivata né notificata ai componenti della Commissione (o, quantomeno, quelli rimasti in carica dopo le dimissioni del presidente e dei tre commissari). Inoltre, che cosa si propone al fine di risolvere i problemi che angustiano la Centrale? Nessuno lo sa o comunque non è chiaro nella richiesta di scioglimento. Grisolia (PSI) e Greggi (DC) sono a loro volta intervenuti per sostenere tale richiesta mentre il liberale Bozzi ed il comunista Marsanich hanno appezato una lancia in favore della nomina di un commissario prefettizio per il controllo della situazione della Centrale del latte ha le sue cause precise nelle precedenti sessioni consiliari. Da notare che Greggi, pur accettando il punto di vista della Giunta sullo scioglimento, si è dichiarato favorevole alla nomina di un commissario assistito da tecnici qualificati.

Sciopero a scuola

Corteo in Campidoglio di studenti e genitori

San Basilio, Ponte Mammolo, Pietralata e Tiburtino senza scuola media — Nuova protesta in centro dei ragazzi del «VII Istituto»

La campanella non ha suonato per i ragazzi del Tiburtino. Centinaia di studenti, ieri mattina, hanno disertato le lezioni per protesta contro il caos nella scuola. Alla stessa ora, un corteo di ragazzi del «Tecnico» di via Cavour sfilava per le strade del centro. In decine di cartelli spiccava la loro denuncia: «Non abbiamo professori: aiutateci!». «Non ci sono aule: ci costringono a scuola di notte». Sono due esempi soltanto ma abbastanza illuminanti della crisi che travaglia la scuola nella capitale. Già di buon'ora, in tutta la zona Tiburtina, non si parlava d'altro. Un'auto con lo speaker ha annunciato dalle 7 alla giornata di lotta: San Basilio, Ponte Mammolo, Tiburtino, Casalbertone, Pietralata erano tappezzate di manifesti che invitavano allo sciopero. Le strade erano invase da migliaia e migliaia di volantini di protesta. Gli stessi insegnanti non si sono opposti allo sciopero. Anche per loro, nella maggioranza degli istituti cittadini, si è creata una situazione insostenibile.



Studenti del VII Istituto, in sciopero per la mancanza di aule, di laboratori e di professori, ieri mattina davanti al ministero della Pubblica Istruzione

Sconfortante è la denuncia che hanno fatto le madri degli alunni nella memoria consegnata in Comune. In tutti, la zona Tiburtina popola almeno da 12 mila ragazzi, non c'è una sola scuola media. Centinaia di studenti, ogni giorno, debbono trascorrere ore e ore sbalottati sui pullman per raggiungere un istituto a Montecitorio o in centro. Nemmeno in uno degli altri edifici possono funzionare le lezioni scolastiche o il doposcuola, perché o non ci sono i locali oppure sono stati trasformati in aule improvvisate per ospitare i ragazzi mattina e pomeriggio.

SAN BASILIO — C'è una scuola elementare con una popolazione in continuo e crescente aumento. Gli scolari assistono alle lezioni persino in un ballatoio e in uno stanzone attiguo al terrazzo. In questi giorni, poi, le scosse hanno allagato la casa del custode: la famiglia si è vista costretta ad abbandonare il seminterrato per occupare quello aule di prefabbricati. Nulla ha potuto fare il direttore. Il provveditore, invece, ha difeso il portiere a rimanere nell'edificio. Nessuno, però, si è impegnato a trovare un alloggio per la famiglia. Le madri hanno avanzato tre proclami: Griglia: risolvere il problema del custode, affittare e trasformare in aule alcuni appartamenti dell'ICP, oppure assicurare il trasporto gratuito dei bambini nelle scuole del villaggio Tanti, sulla Nomentana, con la sorveglianza di assistenti sociali. Esse hanno inoltre sollecitato la costruzione delle prefabbricate e rivendicato l'immediata entrata in funzione della refezione per 850 scolari e 350 piccoli della scuola materna.

PONTE MAMMOLO — I lavori per le prefabbricate sono di fatto bloccati per ragioni incomprensibili. Eppure, il cantiere è aperto e i turni di lavoro sono a tre. Nell'edificio di Rebibbia, non c'è l'acqua e ogni giorno lo si deve rifornire con un'autobotte, come se fosse nel Salvo, a due passi dal centro. La scuola dell'INA-Casa sembra sia pericolante: tutto attorno, del resto, è assediata da palazzine che minacciano di andare a pezzi.

TIBURTINO III — Tutte le classi sono superaffollate. I lavori delle prefabbricate procedono con una lentezza estenuante. E, malgrado i sopralluoghi, c'è ancora il timore che la «Fabbrica» possa crollare. La maggioranza della popolazione continua a dire che l'edificio è pericolante. Ma il Comune sembra, sorvegliare su tutte queste cose.

C'è poi l'istituto tecnico di via Cavour, anch'esso disabitato ieri mattina e nel pomeriggio dai ragazzi. Non c'è acqua, i gabinetti non funzionano e si fanno anche quattro turni: c'è chi va a lezione alle 17.30 e esce alle 20. A scuola di notte, insomma. Le scale sono pericolanti e i ragazzi non possono scendere più di una o due alla volta. Di fatto l'anno scolastico non è cominciato: nessuno dei tremila studenti tecnici ha mai fatto un'ora, che è un'ora, di laboratorio.

I ragazzi, tuttavia, non si sono affatto intimoriti e anche ieri hanno percorso il corteo via Cavour. Porta Maggiore, piazza della Repubblica, via Nazionale, il Teatro, il Tritone e via del Corso. Poi la polizia, manganelli in pugno, ha sciolto la manifestazione. Dei quattro turni del VII istituto, solo il primo dovrà rimanere in via Cavour. Il secondo dovrà essere trasferito al Tiburtino. Il terzo e il quarto in via Crociferrata. Ma quando? Forse alla fine dell'anno scolastico?

LADRO ACROBATA

Inseguito dai poliziotti, ha tentato il tutto e per tutto. Ha infilato le scale dello stabile, è salito di corsa al terzo piano, poi ha abbattuto l'uscio di un appartamento lanciandosi contro una porta finestra. E' finito su un altro terrazzo: ferito, è riuscito ancora a fuggire...

Salto e fuga dal 3° piano



Per sfuggire agli agenti che lo inseguivano, si è gettato dal terzo piano, dalla finestra di un appartamento in cui era penetrato sfondando la porta. Dopo un volo di otto metri, il ladro è piombato sul balcone di un altro appartamento. Da qui è scappato. Ha lasciato dietro di sé tracce di sangue per le ferite che si era procurato nella sua rocambolesca fuga, ma non l'hanno ancora trovato. Il giovane, sui 18 anni, era stato visto l'altra sera, alle 22, in via dei Cappellari mentre entrava, con in mano una valigia, nel portone numero 131. Due poliziotti, insospettiti dal suo atteggiamento, lo hanno seguito, ma lo sconosciuto, lasciata per terra la valigia, ha salito di corsa i gradini che portano al terzo piano e, fermatosi dinanzi all'uscio dell'appartamento occupato dal signor Bruno D'Annibale, ha cominciato a dare forti spallate per abbatterlo: poi, raggiunto da uno degli agenti, lo ha colpito con un pugno e quindi è penetrato nell'appartamento.

La signora Lucia D'Annibale, svegliata di soprassalto al rumore dei colpi sulla porta, ha visto il giovane sfrecciare davanti e non ha potuto far altro che gridare. Il ladro si è gettato contro la vetrata che dà sul terrazzo e scavalcato il parapetto è «volato» giù per tre piani finendo sul balcone della casa di Sergio Biagi. Si è rialzato sanguinante, ed è entrato nella cucina, dove la signora Biagi si stava uccidendo. La donna, terrorizzata, lo ha visto raggiungere la porta come un lampo e sparire. Inutilmente gli agenti hanno tentato di raggiungerlo, seguendo le tracce di sangue. La valigia è stata aperta più tardi: dentro c'erano un registratore e un camice bianco per medico che reca, su una etichetta, il nome del dottor Poljot. Indagini sono in corso.

Nella foto: La ricostruzione del gran salto del ladro.

ACI Scioperano le «tute gialle»

Hanno scioperato ieri, per tutta la giornata, i dipendenti del servizio segnalazioni stradali, una delle tante società per azioni (e di comodo...) dell'Automobil Club d'Italia. La società, che ha sede in via Mentana, ha alle sue dipendenze 600 dipendenti, fra operai e impiegati. Gli operai indossano le caratteristiche tute gialle, collocano i cartelli stradali e tracciano le strisce sull'asfalto.

Le motivazioni dello sciopero, il primo nella società, sono di carattere economico e normativo. Innanzi tutto, la direzione del servizio applica i minimi salariali inferiori a quanto prevede attualmente il contratto di lavoro dell'edilizia, dirigenti della società sono rimasti ancorati, per quanto riguarda il contratto di lavoro, al contratto del 1959. Inoltre, hanno assunto un atteggiamento inammissibile, che non fa certo onore all'ACI, un ente morale il quale usufruisce dei contributi degli automobilisti di tutta Italia: non hanno voluto riconoscere al Sindacato Autonomo dipendenti segnaletica stradale, al quale aderisce la quasi totalità dei dipendenti del servizio, rifiutando qualsiasi colloquio con i rappresentanti dei lavoratori e giungendo ai decreti scioperi a licenziare un iscritto al sindacato per rappresentanza.

Lo sciopero di ieri è riuscito. Una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dalla direzione generale, ma ha ancora una volta avuto un rifiuto. I rappresentanti del sindacato hanno allora chiesto, successivamente, un colloquio al presidente nazionale dell'ACI, principe Filippo Caracciolo, che ha fissato l'incontro per oggi alle 15.

Si sono svolti ieri i funerali di Molè



Si sono svolti ieri i funerali di Enrico Molè, deceduto, com'è noto, lunedì mattina dopo breve malattia. Nel corteo funebre che ha accompagnato la salma dell'illustre uomo politico al cimitero del Verano erano presenti numerose personalità. Tra di esse, il presidente del Senato Merzagora con i vice presidenti Spalato e Secchia, il presidente della Camera Bucarelly-Ducci, il presidente del Consiglio Leone, il presidente della Corte costituzionale Ambrosini, il compagno Togliatti, il presidente del CNEL Campilli, il ministro Felchi, numerosi senatori, fra i quali il compagno Terracini, Gronchi, Ruini e Alberti. Presenti anche il presidente della corte di Cassazione Tavolario, il vice presidente del Consiglio

Il giorno piccola cronaca
Oggi, mercoledì 13 novembre (317-48) Onomastico: Diego, il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 16.54. Luna nuova il 16.

Cifre della città
Ieri, sono nati 53 maschi e 62 femmine. Sono morti 22 maschi e 19 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 50 matrimoni. Temperatura minima 12, massima 22. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Telegrafo
Il personale dell'ufficio telegrafo centrale ha iniziato, alle 12 di ieri, uno sciopero, che proseguirà sino alle 22 di oggi. Ciò in conseguenza del mancato accoglimento da parte dell'Amministrazione, di alcune rivendicazioni dei lavoratori.

Antirabbica
Nel quadro della profilassi antirabbica, sono state imposte nuove misure restrittive, dagli uffici provinciali veterinari. In particolare, in seguito alle nuove disposizioni, il periodo di osservazione per i cani catturati e non riciccati dai possessori, è stato ridotto da tre a due giorni.

Mostra
Oggi, alle 18.30, presso la galleria Penelope di via Fratelli d'Italia, si inaugura una mostra personale del pittore svizzero Andre Verion.

partito C. Federale e C.F.C.
Oggi alle ore 17.30, nei locali di via delle Botteghe Oscure, si riunirà il Comitato federale della C.F.C. All'ordine del giorno: «Questioni di organizzazione della Federazione».

Dibattito
Presso il circolo culturale «Antonio Gramsci», all'Eur (Via dell'Arte 42), si terrà quest'ora una mostra di un dibattito sul tema: «Esperienze e prospettive del movimento operaio italiano: due anni di partiti». Introdurrà Luis Gallico.

Convocazioni
Ore 17, in FEDERAZIONE sono convocati i comitati politici del Poligrafico di piazza Verdi e di via Cavour. I comitati degli organismi di massa, il compagno Coletta, responsabile provinciale della categoria poligrafici. Interverrà il compagno Nannuzzi; ore 20, BORGATA ANDRE, assemblea generale (Natalini); ore 17, TUSCOLANO, riunione di tutte le cellule dell'ATAC (Sodini); domani, ore 20, ALBERONE, riunione segretaria su Appia.

FGC
E' convocato in FEDERAZIONE, alle ore 19.30, il Comitato direttivo alle ore 21, in FEDERAZIONE, riunione della cellula d'ingegneria.

... continua il SUPERCASA s.m.
Roma - Palazzo Italia (EUR)

A scopo violentemente propagandistico, per un sempre maggior allargamento delle vendite, il SUPERCASO MOBILI ha stipulato un accordo con un gruppo di GRANDI INDUSTRIE per il lancio sul mercato di diverse migliaia di arredi a prezzo eccezionalmente basso.

L'iniziativa, che non ha precedenti nel campo del mobile italiano, si concluderà inevitabilmente il 20 Novembre.

La manifestazione «SUPERCASA - SUPERMERCATO MOBILI» comprenderà cucine, salotti, soggiorni, camere, guardaroba, tinelli, ecc.

Importante: per una parte di ambienti sarà sospesa la vendita all'esaurimento delle scorte.

Anche per questa manifestazione verranno mantenute le condizioni di vendita abituali del SUPERMERCATO MOBILI: consegna gratuita, garanzia, vendita rateale.

SUPERMERCATO MOBILI
ROMA - NAPOLI - BOLOGNA